III LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (AFFARI ESTERI – BILANCIO) — SEDUTA DEL 16 GENNAIO 1963

COMMISSIONI RIUNITE AFFARI ESTERI (III) - BILANCIO (V)

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA V COMMISSIONE VICENTINI

INDICE

Disegno di legge (Discussione e approva- zione):	PAG.
Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961-1962. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato). (4008)	1
PRESIDENTE	3, 4
PEDINI, Relatore	1
Montini, Relatore	2
DE MARSANICH	2
Bartesaghi	3
LOMBARDI RICCARDO	3
BRUSASCA	3
CODACCI PISANELLI, Ministro senza por-	
tafoglio per i rapporti con il Parlamento	3
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	4

La seduta comincia alle 9,30.

Discussione del disegno di legge: Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4008).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 4008, concernente il contributo dell'Italia al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962. Il disegno di legge è stato approvato dalla III Commissione permanente (Affari esteri) del Senato della Repubblica nella seduta del 19 luglio 1962.

Il Relatore della V Commissione, onorevole Pedini, ha facoltà di svolgere la sua relazione

PEDINI, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi. La V Commissione (Bilancio) aveva già esaminato questo disegno di legge e ne aveva condiviso il contenuto di merito. Ne aveva, tuttavia, sospeso l'iter non in base a considerazioni relative alla sostanza, bensì in seguito ad una discussione che si è aperta sulle modalità di copertura.

Pertanto, per ciò che riguarda il mio compito di Relatore per conto della Commissione Bilancio, mi atterrò – e brevemente – solamente a ciò che concerne la discussione in merito all'articolo 2.

In base all'articolo 2, all'onere del precedente articolo si fa fronte mediante tre diversi titoli. Il primo, che copre la spesa di lire 687.500.000 prevede la riduzione dello stanziamento del capitolo 545 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1961-62. Il terzo, che reca la copertura per lire 1.406.250.000 prevede la riduzione dello stanziamento del capitolo di parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1962-63.

Nessuna eccezione ha sollevato la nostra Commissione in merito a questi due titoli di copertura. Avevamo, invece, espresso il no111 LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (AFFARI ESTERI – BILANCIO) — SEDUTA DEL 16 GENNAIO 1963

stro dissenso sul secondo titolo, che prevede la copertura di lire 718.750.000 della spesa con un'aliquota delle maggiori entrate recate dal decreto-legge 7 ottobre 1961,n. 1029, converlito nella legge 8 dicembre 1961, n. 1266, concernente modificazioni all'imposta di fabbricazione sui filati di fibre tessili; e questo perché con esso si ricorre ad una maggiore entrata assicurata da una legge che è divenuta perfetta nel dicembre del 1961 - tenuto conto della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale -; praticamente con una maggiore entrata del 1961 si vorrebbe coprire una spesa che diventerà attuale nel 1963, mentre è noto che la legge generale sulla contabilità dello Stato stabilisce che i residui (o maggiori entrate) che si determinano prima della conclusione dell'esercizio finanziario passano in economie; quindi non sono più disponibili.

La proiettabilità di una entrata di un esercizio, non impegnata, su futuri esercizi, è possibile solo ai sensi della legge n. 64 del 1953, che regola il Fondo globale il quale consente di conservare per le voci specificatamente indicate nel Fondo globale, le disponibilità che si sono rese eccedenti.

Poiché noi non riscontravamo il verificarsi di questa circostanza, cioè l'inclusione del secondo titolo di copertura nel Fondo globale, si decise di soprassedere alla emanazione del parere favorevole. I colleghi ricorderanno che si aprì una interessante discussione sulla legge n. 64, e particolarmente sul termine « destinate » relativamente alle disponibilità manifestatesi a partire dal 1951-52; e l'opinione condivisa unanimemente dalla Commissione era che per « destinato » si potesse intendere l'atto, perfetto, di destinazione che nel caso nostro non è soltanto ipotesi generica decisa dal Governo e dal Parlamento sulle entrate non accertate, ma una inoteca indicativa sulle precise poste contenute nel fondo globale.

La discussione poi si arrestò e chi ha l'onore di parlare, con il concorso della Segreteria della Commissione, ha voluto esaminare quale è stato l'atteggiamento della Camera durante la discussione della legge cui ci riferiamo e può ora precisare che sia il Relatore Valsecchi che il Presidente della Commissione Finanze e tesoro del 1954, onorevole Ferreri, pervennero alle stesse conclusioni alle quali è giunta oggi la nostra Commissione. Per cui rimane immutata la nostra perplessità sulla perfezione delle indicazioni fornite dal secondo titolo di copertura del presente disegno di legge.

Tuttavia, considerato che i colleghi delle varie Commissioni si sono pronunciati in maniera favorevole, non ritengo sia il caso di portare altri discutibili elementi che potrebbero intralciare l'ulteriore *iter* del presente disegno di legge. Esprimo, pertanto, l'avviso che sul disegno di legge, oggi, al nostro esame, si esprima parere favorevole in merito all'articolo 2, chiarendo che quanto noi abbiamo deliberato non debba costituire precedente.

PRESIDENTE. L'onorevole Montini, Relatore della III Commissione ha osservazioni da fare?

MONTINI, Relatore. No, onorevole Presidente, mi rimetto alle conclusioni del Relatore della V Commissione, auspicando la sollecita approvazione del progetto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DE MARSANICH. Ritengo che, prima di ogni altra cosa, si debba esaminare il carattere e la funzione del contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati, nel senso, cioè, di chiederci se esso debba essere utilizzato per portare un aiuto alle popolazioni delle zone sottosviluppate o, invece, non serva alle Nazioni Unite per fare, anziché evitare, la guerra al Congo. Perché spesso accade che queste erogazioni speciali non hanno mai una destinazione precisa ed, anzi, debbo mettere in rilievo che è stato da prù parti rilevato come l'Italia non abbia mai svolto una sua politica nei confronti dell'andamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. E la Commissione deve convenire che quando si assiste al fenomeno delle Nazioni Unite che recano la guerra senza avere i fondi per sostenerla, v'è quanto meno da vestar perplessi considerato, soprattutto, che compito delle Nazioni Unite non è certo quello di portar la guerra, ma, se mai, di evitarla. Desidererei, pertanto, conoscere se l'Italia, pur non potendo esimersi dal partecipare a tale straordinario contributo, non voglia trarre da ciò lo spunto per annunciare una sua diversa politica presso le Nazioni Unite. Forse questo non è il momento migliore, ne convengo, almeno dal punto di vista psicologico, ma ciò è dettato dal fatto che l'organismo delle Nazioni Unite sta praticamente sfuggendo al controllo degli Stati, piccoli e grandi, per trasformarsi in uno strumento di politica irrazionale che si sta attualmente svolgendo nel Congo.

In sostanza, vorrei sapere qualche cosa in proposito dall'onorevole Ministro.

III LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (AFFARI ESTERI – BILANCIO) — SEDUTA DEL 16 GENNAIO 1963

CANTALUPO. Non v'è alcuna ragione per non approvare il provvedimento; ma deve ricordare in questa circostanza che diverse volte – da tre anni a questa parte – noi abbiamo chiesto in Commissione che venga meglio definita dal Governo in Assemblea, con un dibattito sulla politica estera, la posizione dell'Italia in merito al finanziamento dei Paesi sottosviluppati.

Questa domanda è stata presentata, in Commissione Affari esteri, dalle parti più diverse; anzi per la verità credo che ci siamo sempre trovati d'accordo su questo punto senza distinzione di parte politica. Cosicché anche questa volta la nostra totale riserva non è una forma di opposizione al centrosinistra: la medesima riserva fu da me posta quando l'Italia era retta da un Governo che il mio gruppo parlamentare sosteneva.

Passi il provvedimento, perché non si può fare diversamente; però vorrei ricordare all'onorevole Presidente della Commissione Affari esteri che la legislatura attuale finisce senza che la discussione abbia avuto luogo; discussione in Assemblea – ripeto – che era stata richiesta da tutti i colleghi, compresi quelli del gruppo della democrazia cristiana. Si tratta di conoscere se quello che diamo – che è insufficiente per fare una politica franca – dia o meno un contenuto politico a delle erogazioni che non possono essere fatte solo per motivi contabili. Il problema rimane aperto anche mentre la legislatura sta per chiudersi.

Tuttavia domando che, in sede di rapporta fra Commissione Affari esteri e Governo, venga ripresentata questa nostra richiesta, tante volte avanzata e tante volte elusa. Per ora, rimaniamo ancora nell'oscurità in cui siamo vissuti negli ultimi tre anni.

BARTESAGHI. Vorrei motivare brevemente la nostra astensione su questo disegno di legge, già precisata non tanto per motivi specifici quanto per osservazioni sostanzialmente analoghe a quelle già avanzate.

Ripetutamente, e non solo in sede di Commissione ma anche di Assemblea, in occasione degli stessi dibattiti riguardanti provvedimenti per i Paesi sottosviluppati, abbiamo sottolineato la necessità che il Parlamento sia posto in condizione di discutere i principi generali cui si ispira l'indirizzo del Governo per quanto riguarda le erogazioni dirette a favore dei Paesi sottosviluppati e per quanto concerne quelle fatte attraverso le organizzazioni internazionali.

A questo proposito vorrei dire che sarebbe necessaria anche – anzi prima di tutto – una esauriente informazione sul come questo genere di aiuti è stato erogato finora, e le forme e i mezzi in cui si sono espletati questi interventi; tanto più che non vorremmo trovarci di fronte a considerazioni analoghe a quelle che già si fanno a proposito della destinazione degli aiuti americani, quando si legge sulla stampa che il tanto vantato progresso dei paesi latino-americani è quello del latte in polvere. È augurabile che, anche per l'erogazione di altre forme di aiuto, il dibattito avvenga sulla base di informazioni esaurienti.

Per questo rinnoviamo la dichiarazione di astensione dal voto su questo particolare di-

segno di legge.

LOMBARDI RICCARDO. Da più tempo è invalso l'uso di ricorrere a forme multilaterali di aiuti in favore dei Paesi sottosviluppati, sia in sede nazionale sia in sede internazionale e sostanzialmente si deve riconoscere che nella maggioranza dei casi essi hanno sortito un effetto positivo, salvo qualche rara eccezione. Il solo organismo istituzionalmente organizzato e preposto a svolgere questa significativa opera di aiuto morale e pratico sono oggi le Nazioni Unite. B doveroso riconoscere che i risultati sin qui ottenuti sono dei più confortanti e l'anno scorso, ad esempio, per la prima volta, per la precisione, vi sono state, sia da parte sovietica sia da parte americana, ammissioni in favore della mutilateralità degli aiuti, per cui da tutti venne salutato con vivo interesse il fatto che il governo sovietico, proprio in una occasione del genere, abbandonò la sua posizione di rigidità per assumerne un'altra più consona alla situazione dettata dal momento. Ciò premesso, debbo rilevare, peraltro, che nel caso presente si tratta di una deliberazione molto impegnativa alla quale non possiamo sottrarci. Esprimo, pertanto, parere favorevole all'approvazione del provvedimento

BRUSASCA. Non entro affatto nel merito del provvedimento in esame, considerato soprattutto che quello che a noi interessa in questo momento è il problema della copertura. Assicurata questa, e ciò mi è parso di comprendere dagli interventi degli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto, non mi resta altro che esprimere parere favorevole all'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

CODACCI PISANELLI, Ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento. Ho seguito con particolare interesse la discussione ed assicuro gli onorevoli colleghi che non

III LEGISLATURA -- COMM. RIUNITE (AFFARI ESTERI - BILANCIO) -- SEDUTA DEL 16 GENNAIO 1963

mancherò di rappresentare i loro desideri e particolarmente il voto che la politica svolta dal Governo italiano presso le Nazioni Unite sia illustrata in Parlamento. Convengo con chi mi ha preceduto che la sede più adatta, per tale illustrazione, potrebbe essere, appunto, quella che ci verrà offerta dal ritorno in sede del Ministro degli affari esteri. Camera e Senato sono d'accordo in tal senso. Giudico fondato il desiderio degli onorevoli colleghi di affrontare al momento altri problemi di non minore interesse del presente, ma volgendo la legislatura al termine, reputo doveroso risolvere almeno quelli che hanno già percorso il loro iter.

Il Governo è grato alla Commissione Bilancio per il lavoro svolto che consente, sia pure senza costituire precedente, di sanare una situazione di notevole interesse ai fini della politica che il Governo persegue.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.406.250.000, per ciascuno degli anni 1961 e 1962, per la partecipazione dell'Italia al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2:

ART. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvede: per lire 687.500.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo numero 545 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1961-62, per lire 718.750.000 con un'aliquota delle maggiori entrate recate dal decreto-legge 7 ottobre 1961, n. 1029, convertito nella legge 8 dicembre 1961, numero 1266, concernente modificazioni dell'imposta di fabbricazione sui filati di fibre tessili e per lire 1.406.250.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo di parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo esercizio finanziario 1962-63, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(E approvuto).

Avverto che il disegno di legge sarà subito posto in votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

"Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962 » (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4008):

Presen	li								39
Votant	i								28
Astenu	ti								11
Maggio	ra	nz	a						15
Voti	fa	v	ore	vol	i			2	7
Voti	co	nt	วาลา	ri		_			1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angioy, Barbi, Belotti, Biasutti, Castelli, Galli, Gennai Tonielti Erisia, Gioia, Giolitti, Isgrò, Pedini, Pella, Roselli, Vicentini, Bettiol, Brusasca, Cantalupo, Del Bo, De Marsanich, Jervolino Maria, Lombardi Riccardo, Pintus, Rubinacci, Scelba, Spadola, Tambroni, Vedovato, Zaccagnini.

Si sono astenuti:

Amendola Giorgio, Brighenti, Failla, Soliano, Tonetti, Ambrosini, Bartesaghi, Beltrame, Pajetta Gian Carlo, Pajetta Giuliano, Rossi Maria Maddalena.

La seduta termina alle 11,30.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. Francesco Cosentino

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI